

Da Herzog & de Meuron a Morphosis: in Biennale la sperimentazione a 360 gradi Betsky: architettura senza compromessi

L'architettura non è il costruito. Gli edifici sono oggetti e l'atto del costruire produce oggetti-edifici, ma l'architettura è qualcosa d'altro. È il modo di pensare e di parlare sugli edifici; è il modo di rappresentarli, realizzarli: questo è architettura. Gli edifici non sono più la soluzione. La realizzazione di spazi è diventata così definita da norme e regole (finanziarie, costruttive, di salute, di sicurezza, di codici informatici, di comportamento e di appartenenza) che l'architettura ha molto poco a che fare con il risultato finale». Questo in estrema sintesi il manifesto di Aaron Betsky, direttore dell'XI Mostra di Architettura di Venezia che in occasione della presentazione tenutasi nella città lagunare lo scorso 11 marzo (anticipata su «Progetti e Concorsi» n.10/2008) ha annunciato un grande evento che intende raccogliere e incoraggiare la sperimentazione a 360 gradi.



■ Aaron Betsky, 50 anni

Una kermesse sorpresa. «Sperimentazione delle strutture effimere, delle visioni di altri mondi o di prove tangibili di un mondo migliore». Niente cartoline di luoghi noti, niente modellini ma ambienti bellissimi e mutevoli. «Non sarà un supermercato delle cose note - ha detto il presidente della Fondazione La Biennale, Paolo Baratta - sarà una mostra innovativa che valorizzerà il progresso tecnologico, che darà informazioni ma soprattutto susciterà riflessioni ed emozioni».

Per Betsky l'architettura è uno «strumento potentissimo», è giusto fare esperienza attraverso le costruzioni, vivendole, abitando, ma oggi «è molto difficile inserire l'architettura negli edifici». Gli edifici at-

tuali sono troppo legati a compromessi, in questo senso l'architettura deve andare oltre per svolgere il suo ruolo.

Dopo anni di esperienza come curatore e come scrittore su questo tema, Betsky propone di innescare un dibattito proponendo spazi raccontati attraverso una continua commistione interdisciplinare e con visioni critiche del mondo, frammenti del passato e del futuro. Un'architettura che interroga la realtà.

Ci saranno icone ed enigmi per indurre un ragionamento; sperimentazioni di strutture provvisorie; schizzi e mappe che indicano come muoversi al di là della costruzione, che creano un'architettura che non risolve problemi ma li pone, li evidenzia, li articola.

Negli spazi delle Corderie, all'interno dell'Arsenale, la Mostra «Out there. Architecture beyond Building» presenterà installazioni create ad hoc per rispondere alla domanda «com'è possibile essere a casa nel mondo». Un'alternativa alla pianificazione urbana convenzionale, con un'architettura «virale». Tra i partecipanti ci sono alcuni studi già molto noti come Diller Scofidio+Renfro, un Studio e Massimiliano Fuksas e altri emergenti come Nigel Coates, Erik Adigard, Work Architecture, Droog Design, Philippe Rahm e Kathryn Gustafson.

Padiglione italiano, corsa a cinque

Sarà decisa a fine mese la nomina del curatore del Padiglione italiano della Biennale. I cinque architetti in lizza per l'incarico, sono Carmen Andriani, Francesco Garofalo, Maria Giuseppina Grasso Cannizzo, Marco Navarra e Cino Zucchi.

Dopo l'edizione del 2006, con il primo padiglione italiano curato da Franco Purini, quest'anno il ministero per i Beni culturali attraverso la Parc, ha deciso di affidare la scelta a un comitato costituito da Carla Di Francesco, Paolo Baratta e Carlo Olmo.

I cinque progettisti sono stati selezionati sulla base della loro ricerca teorica sviluppata contestualmente a un'attività progettuale consolidata. E a loro si è chiesto di elaborare un'idea di allestimento sul tema del recupero con particolare attenzione alle grandi aree urbane. ■

OSSERVATORIO

Nuvola, gara in «solitaria» per il collaudo

Ha tutta l'aria di essersi trasformata in una sorta di patata bollente la maxi gara per il collaudo della Nuvola di Fuksas all'Eur. L'idea della Spa guidata da Paolo Cuccia e Mauro Miccio era di affidare a tre commissari il compito di eseguire il collaudo tecnico, amministrativo e contabile del nuovo centro congressi firmato da Massimiliano Fuksas e assegnato a Condotte al costo di 221 milioni, individuando all'interno della medesima terza il collaudatore statico di un'architettura presentata fin dal progetto come una vera e propria sfida ingegneristica.

«gola» a nessuno. In realtà, alla fine, qualcuno si è fatto avanti, ma l'Eur si è dovuto «accontentare» di una sola candidatura, seppur prestigiosa: quella avanzata da Angelo Balducci, già provveditore alle Opere pubbliche del Lazio, titolare di un ricchissimo curriculum - in cui, tra l'altro, compare il ruolo di commissario delegato per la ricostruzione del Teatro Petruzzelli di Bari - e adesso impegnatissimo a gestire in prima persona le gare milionarie per la costruzione degli impianti dei Mondiali di Nuoto 2009 e per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità di Italia nel 2011 (Palacinema di Venezia incluso).

Che la gara per il collaudo della Nuvola fosse nata sotto una cattiva stella lo si era capito fin dall'inizio. A parte la severità dei requisiti richiesti ai potenziali candidati, nel mirino - dell'Oice, l'associazione confindustriale che raggruppa le società di ingegneria e architettura - erano finiti da subito la scarsa pubblicità data al bando e i tempi ristretti concessi per la partecipazione. L'avviso, pubblicato in prima battuta sul sito Internet della Spa e per estratto su alcuni quotidiani il 28 gennaio 2008 - con scadenza fissata al 16 febbraio -, è stato, dopo le proteste, pubblicato anche in Gazzetta europea il 6 febbraio con scadenza slittata al

27 dello stesso mese. Ora le polemiche si appuntano sull'esito di una gara che da una parte finirebbe per premiare la notevole esperienza vantata da Balducci - ma maturata soprattutto grazie agli incarichi ottenuti all'ombra della pubblica amministrazione - e dall'altra porterebbe a selezionare tramite gara soltanto uno dei tre commissari previsti dal bando e, quindi, ad affidarsi a procedure informali per la scelta degli altri due. Con il rischio, dunque, di esporre a potenziali ricorsi per violazione della par condicio di professionisti selezionati con modalità del tutto differenti (gara, sia pur «solitaria», e trattativa privata).

Tutto questo a meno di non dichiarare la gara deserta o di andare a caccia con un nuovo avviso - e requisiti più «morbidi» - degli altri due commissari: ma in questo modo si finirebbe per smentire, di fatto, le ragioni di urgenza che avevano spinto ad affrettare i tempi del bando. ■

Requisiti severi: un solo candidato per tre posti

SPAZIO LETTERE

Per interventi, commenti e proposte inviate le vostre e-mail a: progetticoncorsi@ilsole24ore.com

MAURO SALERNO

DESIGN

Libri e dvd: il ritratto di cinque protagonisti

Si chiama «Design Interviews» la collezione di volumi dedicati ai ritratti di importanti designer coedita da Museo Alessi ed Edizioni Corraini.

OGGI VOGLIO CHIAMARMI DESIGNER TEORICO ESATTAMENTE COME C'È IL FISICO TEORICO CHE PENSA ALLA FISICA E NON AL PROGETTO PER ANDARE SULLA LUNA. PENSA E STUDIA LE LEGGI FISICHE CHE SI INCONTRONO E SI DEVONO CONOSCERE ANDANDO SULLA LUNA. Ettore Sottsass

Nelle prime cinque uscite Achille Castiglioni, Andrea Branzi, Alessandro Medini, Richard Sapper e Ettore Sottsass. A ogni libro di 48 pagine è associato un dvd di 30 minuti circa: una video intervista realizzata in esclusiva che costituisce una testimonianza unica di riflessioni, esperienze e considerazioni sul fare design.

La sua trascrizione, curata in modo da conservare la spontaneità e l'immediatezza della conversazione, è presentata all'interno del libro insieme alle istantanee più significative del video stesso, a fotografie provenienti dall'Archivio del Museo e a schizzi e studi preparatori dei progetti più vari. ■

www.corraini.com

MOSTRE

Il progetto di recupero visto da quattro autori

AMilano è viva. Progetti di Cherubino Gambardella, Beniamino Servino, Edouard Francois e Antonio Jimenez De Torrecillas». Continua con questa mostra il calendario di Spazio Fmg per l'Architettura di Fabbrica Marmi e Graniti in vista del XXIII congresso mondiale Uia.



Spazio Fmg, situato in via Bergognone 27 a Milano, inaugura il 13 marzo un percorso all'interno dell'opera recente di quattro architetti europei, l'approccio di quattro autori che si confrontano con nuovi stili di vita, tradizioni e paesaggi. Immagini, documenti e plastici dei quattro autori che mettono in evidenza un nuovo utilizzo del patrimonio storico, resteranno in mostra fino al prossimo 5 aprile.

Dopo «La città è viva», Spazio Fmg ospiterà dal 17 aprile al 10 maggio, in occasione del Fuorisalone, la mostra-evento Fmgextreme con un'installazione di Aldo Cibic; in questo contesto la galleria ospita anche l'infopoint del Congresso mondiale dell'architettura. ■

La storia è viva, Spazio Fmg - Milano, via Bergognone

MANUALI

Finestre in legno, istruzioni per l'uso

Finestre, portefinestre e chiusure oscuranti: linee guida all'installazione e alla definizione dei criteri progettuali» è questo il titolo del nuovo manuale di Edilegno dedicato a tutti gli elementi e alle operazioni indispensabili per un'installazione dei serramenti a regola d'arte, in uscita nel mese di aprile 2008 all'interno della collana Federlegno-Arredo.



Un manuale per tutti i professionisti che operano nel settore, soprattutto installatori, progettisti, tecnici, prescrittori e imprese di costruzioni, con tutte le tematiche e le normative concernenti la posa in opera e la corretta applicazione delle procedure di posa. ■

www.lampidistampa.it